

Prot. 18286

Roma, 11 febbraio 2015

COMUNICATO STAMPA

UFFICIO DELLE DOGANE DI PERUGIA

SMANTELLATA UN'ASSOCIAZIONE A DELINQUERE OPERANTE NEL SETTORE DEI ROTTAMI METALLICI CHE HA FRODATO IL FISCO PER DECINE DI MILIONI DI EURO – 8 ARRESTATI E SEQUESTRI DI BENI IN VARIE REGIONI D'ITALIA

Al termine di un'indagine durata oltre due anni sono state eseguite in Campania e Lombardia 8 ordinanze di custodia cautelare, nei confronti dei componenti di un gruppo criminale responsabile di aver frodato l'IVA e le imposte societarie per decine di milioni di euro attraverso un giro di fatture false che ha interessato 7 società italiane, 4 ungheresi, 1 romena e 1 svizzera.

Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Perugia, svolte dal Servizio Antifrode dell'Ufficio delle Dogane di Perugia e dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Perugia, hanno preso il via dall'esame della contabilità di una società di Bastia Umbra.

I primi accertamenti, che si sono avvalsi della collaborazione delle autorità doganali e di polizia tributaria d'oltralpe, evidenziavano una serie di gravi anomalie, i successivi sequestri documentali e informatici attuati, consentivano di comprendere gli schemi dettagliati delle varie transazioni commerciali che avevano interessato diverse società, sia italiane che estere, coinvolte nella frode.

UFFICIO DEL DIRETTORE

UFFICIO DI SEGRETERIA - COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

00143 Roma, Via Mario Carucci, 71 – Telefono +39065024.6060 – Fax +390650242224 – e-mail: dogane.comunicazione@agenziadogane.it

Il meccanismo fraudolento, che si serviva di mere cartiere per evadere sistematicamente le imposte attraverso la creazione a tavolino di ingentissimi crediti IVA fittizi, poi utilizzati anche in compensazione, è stato scoperto nonostante i tentativi di ostacolare i controlli in corso con l'occultamento doloso della contabilità e con il trasferimento all'estero della sede legale di una società. Le operazioni condotte hanno reso possibile inoltre ricostruire il ruolo dei vari personaggi, tutti associati in un'organizzazione criminale stabile.

Impressionante l'entità della frode: individuate fatture false per oltre 160 milioni di euro, oltre 40 milioni di IVA evasa, oltre 85 milioni di base imponibile sottratta al fisco italiano, indebite compensazioni di imposte e contributi previdenziali con 3 milioni di crediti IVA inesistenti.

Agli arrestati la Procura della Repubblica di Perugia contesta l'associazione a delinquere aggravata finalizzata alla frode fiscale transnazionale. Contestata anche la responsabilità amministrativa per il reato associativo commesso dagli amministratori nei confronti di 3 società italiane beneficiarie della frode.

E' in corso di esecuzione anche il sequestro preventivo finalizzato alla confisca dei beni nella disponibilità degli arrestati fino alla soglia complessiva stabilita dal G.I.P. di Perugia in oltre 42 milioni di euro e dei beni riconducibili alle 3 società beneficiarie per oltre 31 milioni di euro.